

Associazione Opera Messa del Povero – Torino

90° Anniversario: 1928 – 2018



Figlie della Carità



Unione Catechisti
del Santissimo



Fratelli delle
Scuole Cristiane



Salesiani

Cro
cifi
so



L'Opera Messa del Povero – Brevi cenni storici

La Messa del Povero è un'opera di Dio ci ricorda sovente una anziana volontaria.

Ha origine nel 1928 per iniziativa di alcune Figlie della Carità di San Vincenzo de Paoli in Torino, presso l'Opera Pia Lotteri di Via Villa della Regina, 21. Suor Luisa Beltramo, Superiore delle Figlie della Carità, con il sostegno di Stefano Bertola (Canonico del Duomo di Torino), iniziò durante i tre giorni di preparazione alla Pasqua per i poveri della Parrocchia tale iniziativa spirituale e

caritatevole, insieme alle sue Consorelle, tra le quali si ricordano Suor Caterina Perego e Suor Luisa Montaldo. Esse costruirono una salda rete di sostegno per i bisognosi, i quali potevano assistere alla S. Messa e ricevere la refezione; si adoperarono inoltre all'assistenza dei bisognosi, accogliendoli in un locale sotterraneo dell'Opera Pia Lotteri. Tuttavia, ben presto fu chiaro che le Suore avessero bisogno di ulteriore aiuto per assistere adeguatamente gli ospiti dell'Opera; infatti, erano molti e, perlopiù, uomini. Fu così che fu richiesto l'intervento dei Catechisti dell'Unione, guidati da Fratel Teodoreto. In breve tempo si contarono oltre 200 assistiti e Suore e Catechisti impararono a rivestire molteplici ruoli: furono infermiere, barbieri, amici e confidenti. Le necessità portarono a fondare una ulteriore nuova sede operativa presso la "Casa della Misericordia" di Via Saccarelli ed anche in altra sede in Via Moncrivello.

Da un estratto dell'epoca:

"Tra le opere che la carità cristiana seppe far sorgere in favore dei diseredati, si deve annoverare anche la "Messa del Povero".

*A Torino, nel 1928, la compianta **Suor Luisa Beltramo, Superiora delle Figlie della Carità di Via Villa della Regina n. 21**, consigliata e sostenuta dal Rev. Canonico Stefano Bertola, incominciò a raccogliere alcuni mendicanti nei giorni festivi per farli assistere alla S. Messa e ascoltare dal Celebrante qualche parola di conforto. Dopo la funzione religiosa distribuiva loro minestra e pane.*

"I clienti crebbero ben presto di numero, fin verso il centinaio e le difficoltà si moltiplicarono". La buona Suora chiamò in aiuto le sue Consorelle, ma non bastando le sole risorse della casa a tanta gente, bisognò far appello alla beneficenza pubblica.

*"Nuove energie" – Sorgeva inoltre la questione disciplinare formativa: come avrebbero potuto le buone Suore guidare un centinaio di uomini e svolgere su di essi un'efficace azione educativa? Si imponeva la presenza di uomini e furono quindi chiamati in aiuto i **Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS Immacolata**, fondati dai Fratelli delle Scuole Cristiane nella persona di **Fratel Teodoreto** e da **Fra Leopoldo Maria Musso (1850-1922) O.F.M.***

Il Dr. Carlo Tessitore, catechista consacrato, fece richiesta al Consiglio Direttivo dell'Unione per supportare l'Opera della Messa del Povero.

I Catechisti vennero: un gruppetto di Catechisti Associati, già esperti nel trattare coi poveri per un lungo esercizio nelle Conferenze di S. Vincenzo.

Essi poterono sviluppare e completare l'opera con varie iniziative che li portarono ad un maggior contatto con gli assistiti e permisero di aiutarli più efficacemente in tutte le loro necessità spirituali e materiali.

Inoltre poterono aprire una nuova Sezione, nella parte opposta della città, in Via Saccarelli n. 2, presso la Casa di Misericordia, aumentando il numero degli assistiti da un centinaio ad oltre duecento.

In entrambe le Sezioni i poveri assistono alla S. Messa, ricevono l'istruzione religiosa e, quando è possibile, un'abbondante refezione calda.

"Assistenza multiforme" - Intanto, mentre i Catechisti barbieri lavorano e parlano coi loro clienti, ascoltandone le confidenze che la circostanza favorisce, altri apprestano un servizio di farmacia per medicare ferite; altri rammendano scarpe e abiti, anche col valido aiuto di Zelatrici; altri ancora svolgono l'opera di segretari prendendo nota di richieste svariate, come ricerca di lavoro o di ricovero, provvista di documenti, ecc.

"Nei casi più gravi l'assistenza è prolungata anche fuori della riunione festiva. I poveri infermi sono visitati e in punto di morte assistiti da una Compagnia appositamente costituita, alla quale partecipano gli stessi poveri, istruiti al soccorso vicendevole".

In seguito si costituì una collaborazione sempre più stretta tra Congregazioni, Gruppi e Persone unite nell'esercizio della "Carità"; la Messa del Povero vide quindi la partecipazione anche dei Salesiani di Don Bosco.

Le varie sedi vennero successivamente chiuse per inadeguatezza dei locali e dal 1989 l'Opera si spostò ai piedi della Collina Torinese, in Via Guinicelli n. 4 (Largo Tabacchi). La Chiesetta che oggi la ospita, un tempo era la Chiesa Succursale della Parrocchia N. S. del Sacramento. Essa venne denominata "Centro Andrea" per richiamare l'attenzione al miracolo della moltiplicazione dei pani a cui partecipò l'Apostolo Andrea e per ricordo di alcuni episodi della vita del gruppo dei volontari. Nei locali del Centro Andrea ancora oggi vengono realizzati, durante la settimana, anche corsi di alfabetizzazione e di catechismo per gli immigrati.

Ma il momento centrale e più qualificante dell'Opera, resta la *Santa Messa* della Domenica, che vede la partecipazione numerosa dei Poveri. La *Celebrazione Liturgica* in questi ultimi anni viene officiata dai Preti Missionari della Consolata del Beato Giuseppe Allamano, che hanno raccolto l'eredità dei Sacerdoti Salesiani.



Storie di Carità



[Ven. Fratel Teodoreto \(*09.02.1871 †13.05.1954\)](#)

Nel 1918 i giovani della Pia Unione, pieni di zelo per amor di Dio e del prossimo, domandano di andare a visitare i poveri, i sofferenti, e, per quanto potranno, soccorrerli.

Fratel Teodoreto chiede consiglio a Fra Leopoldo, il quale, con la sua spirituale naturalezza, chiede consiglio a Gesù che gli dice: *“Io non voglio che i giovani vengano trascurati per fare un altro bene; ma compiuta la loro educazione nella pietà e nella via del Cielo, e finito il santo esercizio per la formazione dei giovani Catechisti, facciano pure opere di carità come quella di aiutare il prossimo nell’anima e nel corpo; tutto serve per accumulare un bel corredo per l’eterna felicità celeste”*. Si aspettò realmente che i giovani Catechisti fossero interamente formati e si venne al compimento di quel desiderio nelle circostanze providenziali dalle quali nacque l’attività dell’*“Opera Messa del Povero”*, definita da Fratel Teodoreto “la perla dell’Unione”, nel lontano 1928 con la collaborazione di quattro famiglie religiose: le Figlie della Carità, i Fratelli delle Scuole Cristiane, fondati da San Giovanni Battista De La Salle, i Catechisti dell’Istituto Secolare, fondati dal **Ven. Fratel Teodoreto** (1871-1954) delle Scuole Cristiane e i Salesiani di Don Bosco.



[Fratel Gustavo \(*25.10.1919 †10.07.1996\)](#)

A Lui essenzialmente dobbiamo la continuità di quest'Opera, con l'assegnazione di una nuova sede, quando si dovette abbandonare la originaria, presso l'Opera Pia Lotteri, per l'inagibilità dei locali, stante l'aumento dei partecipanti.

L'attuale edificio, in Largo Tabacchi, ad un tempo Cappella e locale per la mensa, è stato da Lui denominato "*Centro Andrea*", in memoria di un bimbo prematuramente morto dopo poche settimane di vita, figlio di due sposi tra i più attivi giovani volontari impegnati nella Messa del Povero.

Questa dedica è densa di significati, è come un omaggio alla vita, nei nostri tempi così minacciata, sin dal suo primo sbocciare o nel suo declinare, e proprio in quelle situazioni di rischio e di vecchiaia, in cui molti assistiti dell'Opera possono trovarsi.

In particolare, Fratel Gustavo ha non solo curato la formazione dei giovani impegnati nell'Opera, da Lui denominati "*Volontari Lasalliani*", ma li ha seguiti con amore paterno, nella prospettiva di un loro inserimento nell'Unione Catechisti, come ebbe più volte a dichiarare.

E nel costante riferimento a Fratel Teodoreto può essere compendiata la testimonianza religiosa ed apostolica di Fratel Gustavo.

Invero, la sua stessa vocazione, quando era il ragazzo Luigi Furfaro che frequentava le Scuole Elementari di Via delle Rosine, con il fratello Domenico (anche lui entrato nella congregazione sotto il nome di Fratel Edgardo), è stata suscitata da Fratel Teodoreto.

Simile a Fratel Teodoreto, Egli è stato un appassionato di Gesù Crocifisso e lo ha testimoniato tutta la sua vita.



Fr. Gustavo e il Dr. Conti illustrano l'Unione Catechisti a SS. Giovanni Paolo II

Oltre alla collaborazione delle Suore di S. Vincenzo e di Nostra Signora, del Salesiano Celebrante e dei Catechisti, ha saputo suscitare la partecipazione di vari laici, e soprattutto di un nutrito gruppo di giovani, ai quali ha trasfuso la sua predilezione per i poveri e per gli emarginati, all'insegna dell'amore a *Gesù Crocifisso*. Ed in effetti, la guida della Messa del Povero è stata la sua missione estrema e l'ha assorbito per molti anni sino alla morte.



Una rappresentanza di «volontari» della Messa del Povero, con Suor Vincenza, il Catechista Pierbattisti e l'Ing. Gherner intorno al ritratto di Fratello Gustavo al Centro Andrea

La sua dedizione per gli assistiti di quest'Opera è stata totale, tanto da costituire una famiglia, per i rapporti sul piano personale che Egli ha instaurato individualmente con ciascuno di essi.

Il suo ultimo messaggio di predilezione per i "Suoi poveri", per i volontari e per i collaboratori della Messa del Povero, è stata la disposizione testamentaria che i funerali fossero celebrati in quel *Centro Andrea* in cui ha svolto il suo apostolato estremo, di carità e di catechesi.

Ricordiamo dal suo testamento:

«Ho incontrato Gesù!! Mi ha fatto vedere le Sue Sante Piaghe prima ancora che io gli facessi vedere le mie, così penose».

«Le Sue Sante Piaghe che ho adorato ogni giorno e più volte al giorno, e mi ha detto che anche se anch'io avevo concorso e quanto! a fargliele, esse erano la mia salvezza.

Ho incontrato la Mamma Sua e mia: mi ha aperto le braccia, e dimenticando tutto di questo povero figlio, mi ha accolto come se accogliesse Gesù!»

É questo uno stralcio dell'ultimo messaggio che ci ha lasciato il carissimo Fratel Gustavo con il suo Testamento Spirituale, e da esso emerge la sua altissima spiritualità, modellata ad imitazione del suo maestro, il Ven. Fratel Teodoreto e, tramite lui, del fondatore dei Fratelli, S.G.B. De La Salle.

Ed ancora:

«Ringrazio Dio, e ringraziaLo anche tu con me, perché mi ha chiamato ad essere Fratello delle Scuole Cristiane e, non solo! ma mi ha tenuto nella vita religiosa: quante volte avrebbe dovuto allontanarmi!! Non ho nulla di mio! Ringrazio Dio che mi ha fatto nascere povero e che mi ha concesso, per grazia Sua, di non cercare le comodità ed il benessere. Le malattie, così varie e così precoci, mi hanno tolto tante velleità, tanti desideri di star bene e di usare delle cose di questo mondo: è stata una grande grazia! Senza merito mio!

Ai "POVERI" di Dio che ho conosciuto nella "Messa del Povero" il saluto più affettuoso: vi ho amati e qualche piccolo sacrificio l'ho fatto per voi, e questo senza presunzione e senza vanto. Quanti segni di affetto mi avete dato in vita: ora li ricambio a voi tutti con la carezza, l'abbraccio, il servizio, il dono, il bacio. Vi sarò vicino nella vostra vita tribolata. Continuo le Suore, i Catechisti, i Salesiani, i Fratelli, tutti i Volontari Lasalliani, gli amici e tutti quanti, a volersi veramente bene».

Fr. Gustavo Luigi Furfaro fsc



*Suor Vincenza (Renata Casella), Figlia della Carità (*03.06.1917 †07.11.2011)*

Per oltre mezzo secolo è stata l'autentico "Angelo" della Messa del Povero.

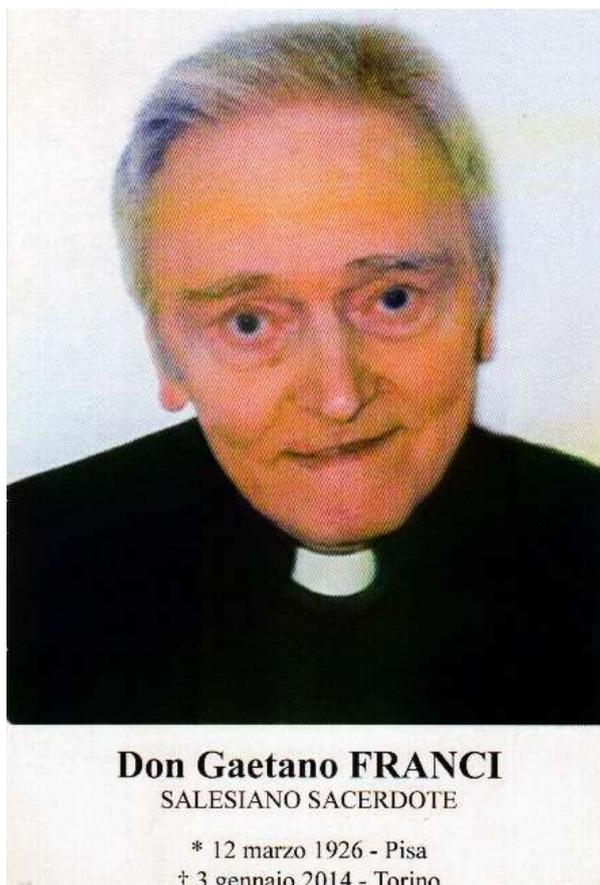
Pur nel prevalente suo servizio di cucina nella mensa dell'Opera, la sola presenza tra *i suoi Poveri* era una espressione d'affetto e una testimonianza, quindi un annuncio di fede: *un'autentica Catechista* con l'esempio.



Che Suor Vincenza intendesse approntare ad uno ad uno i piatti per i singoli commensali (anche negli ultimi anni, quando, seduta per gli acciacchi, continuava tale servizio), era un segno eloquente del rapporto diretto, personale, che intendeva allacciare con ogni ospite, suo perché bisognoso, e perché in lui intravedeva Gesù affamato e assetato.

E come non sottolineare il modello, la guida, la Madre Spirituale dei giovani ed adulti che volontariamente hanno prestato servizio al suo fianco?

Suor Vincenza è stata, e lo è tuttora nello spirito, la testimone vivente della animazione delle Figlie della Carità alla Messa del Povero da loro fondata, e quindi assecondata dall'Unione Catechisti e dai Volontari Lasalliani.



[Don Gaetano Franci \(*12.03.1926 †03.01.2014\)](#)

Sacerdote Salesiano, consacrato totalmente a Dio per i giovani. Visse *povero* e a servizio dei *Poveri*. Intelligente e arguto dedicò le sue doti di Ingegnere alla scuola e all'insegnamento,

soprattutto ai giovani della formazione professionale. Preciso e puntuale nel compimento dei propri doveri, dispensò la *“Misericordia del Signore”* ed insegnò ad amare la *Madonna*.



[Prof.ssa Eugenia Durando Verna \(*04.12.1920 †07.04.2017\)](#)

“Una Luce la guidava, e Lei la rifletteva a chi incontrava”: frase, fra le molte possibili, che tentano di adeguarsi a configurare questa Donna eccezionale, che per oltre 40 anni si è prestata all’umile servizio ed alla edificazione cristiana nella Messa e nella Mensa del Povero.

Di famiglia di forte testimonianza cattolica, sposa *“ornata di un’anima incorruttibile”* (con il marito fondò l’asilo infantile *“Coniugi Verna”*), madre esemplare di cinque figli, serena pur nella sofferenza, come per la morte dei due figli maschi (uno giovane, nella disgrazia cittadina del *“Cinema Statuto”*). Erudita ma umile insegnante liceale, esperta nella conoscenza della Bibbia, da Lei vissuta e annunciata come Catechista in Gruppi di Preghiera ed al Centro Andrea, ai Volontari ed ai Poveri, con la parola e specialmente con l’esempio. Ammirevole la sua perseveranza anche negli anni del declino della sua vita pressoché secolare, ma pur sempre lucida, ricca di discernimento e gioiosa nella serenità spirituale scaturente dalla sua passione per il Crocifisso.

“Eugenia era per noi uno specchio nel quale riscontravamo i nostri limiti da correggere. La sua sensibilità e schiettezza è stata per noi una terapia.

Il tema a lei tanto caro era la tenerezza del Padre Celeste presente negli avvenimenti con la sua Provvidenza”.

Un parente di Eugenia scrisse sul giornale La Stampa nel necrologio:

“Una luce ti guidava ed illuminava i nostri incontri”: è la sintesi del suo operato in mezzo a noi.

Di fronte a questo grande regalo della Provvidenza, nella persona di Eugenia, non ci resta che ringraziare Dio per tutto il bene operato alla Messa del Povero tramite la **“Madre dei Volontari”**.

Eugenia ci ha lasciato 7 “virtù” da imitare:

1. *La sincerità nei rapporti vicendevoli;*
2. *La laboriosità durante il servizio e la ricerca dei Benefattori;*
3. *La puntualità agli incontri;*
4. *La collaborazione silenziosa;*
5. *La fedeltà impeccabile;*
6. *La sobrietà nelle parole e nei saluti;*
7. *Affetto materno personalizzato per tutti.*



*Franco Iozzo (*02.09.1954 †19.06.2017)*

Sentinella sempre presente nella cucina del Centro Andrea per ben 37 anni, nella laboriosità domenicale e nell'umiltà profonda.

Preghiere

Adorazione Piaghe Gesù Crocifisso

QUANDO SARO' ELEVATO DA TERRA,

ATTIRERO' TUTTI A ME (Gv 12,32)



Immagine e preghiera ispirate da fra Leopoldo M. Masso, francescano (1890-1922) e diffuse dal ven. Fratelli Teoloretto delle Scuole Cristiane (1871-1954)

(dal quadro di Mario Caffaro-Rore)

QUANDO AVRETE INNALZATO IL FIGLIO DELL'UOMO ALLORA SAPRETE CHE IO SONO (Gv 8,28)

MOSTRO' AI DISCEPOLI LE MANI E IL COSTATO (Gv 20,20)

Adorazione a Gesù, il Crocifisso Risorto

Mio Signore Gesù Crocifisso, Ti adoro e Ti amo, perché per amore del Padre, nello Spirito Santo, con la tua croce hai redento il mondo. Ti ringrazio di avermi amato, di aver sofferto tanti dolori e preso su di Te i miei peccati, di cui mi pento con tutto il cuore.

ALLA PIAGA DELLA MANO DESTRA

Mio Signore Gesù Crocifisso, unito a Maria, con gli Angeli e i Santi, adoro la piaga della tua Mano destra. Benedici la Chiesa, tuo Popolo, il Papa e i Pastori chiamati ad annunciare il Vangelo e a celebrare l'Eucarestia.

Pausa di meditazione, oppure Padre, Ave e Gloria, o una di queste o scelta, dopo ogni adorazione)

ALLA PIAGA DELLA MANO SINISTRA

Mio Signore Gesù Crocifisso, unito a Maria, con gli Angeli e i Santi, adoro la piaga della tua Mano sinistra. Ti prego per chi non conosce il tuo amore, per chi lo rifiuta e non vuole riconciliarsi con Te.

ALLA PIAGA DEL PIEDE DESTRO

Mio Signore Gesù Crocifisso, unito a Maria, con gli Angeli e i Santi, adoro la piaga della tuo Piede destro. Ti prego perché i cristiani e le persone a Te consacrate vivano la loro vocazione nella santità e in ogni famiglia regni il tuo amore.

ALLA PIAGA DEL PIEDE SINISTRO

Mio Signore Gesù Crocifisso, unito a Maria, con gli Angeli e i Santi, adoro la piaga della tuo Piede sinistro. Ti prego per i defunti e per le vittime dell'odio e della violenza, perché purificati dal tuo amore siano per sempre con Te.

ALLA PIAGA DEL COSTATO

Mio Signore Gesù Crocifisso, unito a Maria, con gli Angeli e i Santi, adoro la piaga della tuo Costato. Ti prego perché gli uomini trovino nel tuo Cuore trafitto l'amore che salva, la forza del perdono e della riconciliazione, il conforto nella sofferenza.

Maria Immacolata, madre di Gesù e madre nostra, prega per noi.

Signore Gesù, mio Salvatore, con Te offro al Padre, nello Spirito Santo, le tue piaghe sanguinanti e gloriose. Possa io vedere in Te Crocifisso il volto di Dio e lasciarmi attrarre dal tuo amore, amando i fratelli come Tu li hai amati, nell'impegno per la giustizia, l'unità e la pace.

*«Adoriamo le cinque piaghe di Gesù che egli ha consacrato anche dopo la risurrezione come segni gloriosi della vittoria da lui riportata sull'inferno e sul peccato, da cui ha strappato via gli uomini»
(S. Giovanni Battista, da La Salle)*

DALLE SUE PIAGHE

SIAMO STATI GUARITI (1Pt 2,24 - cfr. Is 53,5)

Adorazione a Gesù, il Crocifisso Risorto (formula breve)

Mio Signore Gesù Crocifisso, Ti adoro e Ti amo, perché per amore del Padre, nello Spirito Santo, con la tua croce hai redento il mondo.

Ti ringrazio di avermi amato, di aver sofferto tanti dolori e preso su di Te i miei peccati, di cui mi pento con tutto il cuore.

Signore Gesù, mio Maestro e Salvatore, unito a Maria, con gli Angeli e i Santi, adoro le piaghe sanguinanti e gloriose

- delle tue mani benedittive, che guariscono e salvano,
- dei tuoi piedi feriti, che portano il Vangelo di pace,
- del tuo cuore trafitto, che sulla croce ha vinto la morte.

Possa vedere in Te Crocifisso il volto di Dio, lasciarmi attrarre dal tuo amore, amando i fratelli come Tu li hai amati, e trovare in Te la forza del perdono e il conforto nella sofferenza.

Ti prego affinché la tua Chiesa sia sempre testimone di amore e centro di unità e di pace per tutti gli uomini.

*Pausa di meditazione
(Padre, Ave e Gloria, o una di queste o scelta)*

OPERA MESSA DEL POVERO

LE VOCI CHE TI CHIAMANO

La voce del fratello
che chiede amicizia, ascolto, pane,
la voce del bimbo che chiede amore,
calore di famiglia, attenzione,
la voce dei piccoli che chiedono Parola di Vita,
formazione,
la voce dell'anziano che chiede solo
un poco di ascolto per fuggire dalla solitudine
e ancora le mille voci di ragazzi
che ti chiedono assistenza,
aiuto per lo studio, pazienza,
dei giovani, compagni nel cammino
che in te cercano un esempio di impegno,
orientamento di vita e testimonianza,

Ma è una sola voce quella di Chi ha detto:
In verità, vi dico che tutte le volte che avete fatto
ciò ad uno dei più piccoli di questi miei fratelli,
lo avete fatto a me.
Chi per amore accoglie un bambino come questi,
accoglie me.

Ed è la voce dell'Amore
che chiede quello che sei
non quello che hai.

Fratel Gustavo

Fratelli Scuole Cristiane - Centro La Salle
Str. S. Margherita, 132 - 10121 Torino

ADORAZIONE A GESU'

IL CROCIFFISSO RISORTO



GUARIRE LE PIAGHE DELL'UOMO
PER LE PIAGHE SANGUINANTI E
GLORIOSE DI CRISTO

Preghiera semplice di San Francesco d'Assisi

Oh! Signore, fa' di me uno strumento della tua pace:

dove è odio, fa' ch'io porti amore,
dove è offesa, ch'io porti il perdono,
dove è discordia, ch'io porti la fede,
dove è l'errore, ch'io porti la Verità,
dove è la disperazione, ch'io porti la speranza.

Dove è tristezza, ch'io porti la gioia,
dove sono le tenebre, ch'io porti la luce.

Oh! Maestro, fa' che io non cerchi tanto:
Ad essere compreso, quanto a comprendere.
Ad essere amato, quanto ad amare
Poiché:

Se è: Dando, che si riceve:
Perdonando che si è perdonati;
Morendo, che si risuscita alla Vita Eterna.

Amen.

Preghiera allo Spirito Santo

Vieni, Spirito Santo, / manda a noi dal cielo / un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri, / vieni, datore dei doni, / vieni, luce dei cuori.
Consolatore perfetto, / ospite dolce dell'anima, / dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo, / nella calura, riparo, / nel pianto, conforto.
O luce beatissima, / invadi nell'intimo / il cuore dei tuoi fedeli.
Senza la tua forza, / nulla è nell'uomo, / nulla senza colpa.
Lava ciò che è sordido, / bagna ciò che è arido, / sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido, / scalda ciò che è gelido, / drizza ciò che è sviato.
Dona ai tuoi fedeli, / che solo in te confidano, / i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio, / dona morte santa, / dona gioia eterna.

Amen.

La Fraternità e Famiglia della Messa del Povero



La *"Famiglia Messa del Povero"* è una Fraternità di Cristiani che tendono a vivere nella carità. Essa nasce grazie alla sintesi di alcuni carismi e di singole spiritualità che si fondono in un'azione ed in una pluralità di servizi dati agli altri, come se fossero fatti al Signore Gesù. (Matteo 25,31-40)

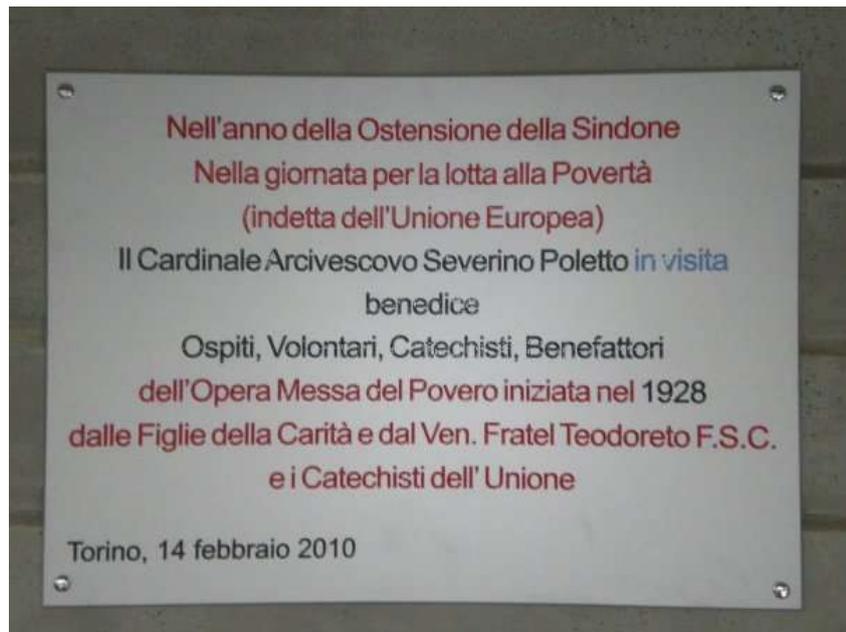
La Messa del Povero è un'"*Opera di Dio*" alla quale ciascuno singolarmente viene chiamato.

Le circostanze della vita ci hanno condotto a giungere in questa Famiglia e dobbiamo scoprirne i motivi, donando il nostro tempo a Dio nella lettura della Sua Parola e compiendo le opere e i servizi che poco alla volta svolgeremo in questo spirito.

Solo un'unione forte con Dio Padre attraverso Gesù può rivelarci nella verità la nostra chiamata e farci sentire vivi per Lui ed in Lui.

Scopriremo così le ricchezze spirituali che i Fondatori dell'Opera di Carità hanno indicato nell'adorazione quotidiana delle piaghe sanguinanti e trionfanti di *"Gesù Crocifisso e Risorto"* e nei dolori della sua *"Mamma Santissima"*.

Un cammino iniziato in tempi, in modi, in circostanze diverse ti ha fatto incontrare dei fratelli e delle sorelle che servono con te e dei fratelli e delle sorelle al cui servizio ti dedichi: è un incontro che ha un suo significato profondo, nell'atto che costituisce il motivo fondamentale del ritrovarsi: la *Santa Messa*. Non è più solo un anonimo servizio dato a chi ha fame, ma un incontro di Famiglia radunata nel nome di Dio, per una preghiera domenicale comune. Una Famiglia raccolta da una Voce che ti ha chiamato dal di dentro: nasce così la *Fraternità*, che può essere più o meno visibile e più o meno costante, ma che pure esiste. *Fraternità* con chi serve: sono persone chiamate come te, con le quali sei invitato a compiere un cammino di crescita spirituale. *Fraternità* con chi è servito: sono persone che, anche se non esternamente, tuttavia nel loro intimo, qualche ricordo di questo incontro di amicizia e di preghiera lo conserveranno.



Nello *Spirito di Fede* e grazie alle diverse Spiritualità che si sono amalgamate nell'Opera, pur senza perdere la loro peculiarità, la *Messa del Povero* diventa un'esperienza di Comunità vissuta insieme, con una particolare attenzione al servizio ed all'accoglienza, per crescere insieme, sia umanamente che spiritualmente, nella fraterna reciproca comprensione, condivisione ed azione di sostegno.

Le Sette Opere di Misericordia Corporale

1. *Dar da mangiare agli affamati*
2. *Dar da bere agli assetati*
3. *Vestire gli ignudi*
4. *Alloggiare i pellegrini*
5. *Visitare gli infermi*
6. *Visitare i carcerati*
7. *Seppellire i morti*



La Spiritualità



La realtà

I Poveri:

Il volto del *Povero* si presenta in forme diverse. Ci sono *povertà evidenti* e vi sono *povertà nascoste*. Le *povertà evidenti* non sempre sono quelle più gravi. Sono evidenti perché si manifestano in atteggiamenti e forme esterne: abiti, trascuratezza, mancanza di riparo, mancanza di denaro. Le *povertà nascoste* sono quelle dello spirito: mancanza di affetto, solitudine, tormento interiore, incapacità di comunicazione, lunghi strascichi di affetti spezzati, di delusioni subite, fallimenti, infermità mentali, lontananza da Dio, mancanza di speranza e di fiducia, timidezza.

L'incontro con ogni povertà è sempre difficile, ma più difficile è quello con le *povertà nascoste*. Alla *povertà evidente* è possibile una risposta con un atto di donazione, anche se non risolutivo. Alla *povertà nascosta* occorre dare una risposta che corrisponda al bisogno dell'anima, e anche se c'è chi ti manifesta qualcosa del suo tormento interiore, la maggior parte delle persone difficilmente si lascia andare a confidenze davanti alle quali, molto sovente, le parole vengono a mancare.

Il servizio:

Anche il servizio è duplice: c'è quello *esterno* e quello *interno*. Il *servizio esterno* è quello più facile: gli prepari il posto, gli porti il piatto, gli dai quanto è necessario e poi ti impegni anche nel lavoro di pulizia. Questo servizio comporta un rapporto: c'è modo e modo di servire. Puoi farlo come un lavoro, puoi farlo come una missione. Anche il piatto che porgi, se accompagnato da un sorriso, da una parola, acquista un ben diverso valore e significato. Soprattutto dentro di te deve essere presente e costante questo atteggiamento di fare un'azione motivata da sentimenti di carità, di amore, qualunque sia il lavoro che compi, anche quello di pulire, di lavare i piatti o di spazzare il salone. Il servizio vale in sé per i motivi che ti inducono a farlo e per i sentimenti con cui lo accompagni. Servi un povero: in lui devi vedere il *Cristo*. Così *il servizio si interiorizza* e diventa vera missione.



Il Cristo

La ricerca:

Per questo vieni alla Messa del Povero come in *Terra di Missione*, perché *Qualcuno* ti ha steso la mano per invitarti: era la mano di *Cristo* che ti invitava ad un incontro da fratello a fratello. Hai fatto un cammino che ti ha condotto al Centro Andrea, ma per quel cammino *Qualcuno* ti ha

chiamato e ti ha accompagnato: *il Cristo*. È stata una voce nella tua vita: hai risposto. E anche se la tua risposta non sarà costante, questa esperienza lascerà sicuramente una traccia nel tuo animo.

La sorgente:

Se di questo sei convinto, parla del tuo Servizio alla Messa del Povero con il *Cristo*, nella tua preghiera personale: hai tante cose da comunicare*Gli* di quello che senti nel tuo cuore. Prova a meditare su quello che dei poveri ti ha annunciato il Vangelo e nella Sacra Scrittura dai un seguito a ciò che custodisci nel tuo cuore: la *Preghiera* e l'*Incontro con il Cristo* ti siano fonte di ispirazione. Anche negli Incontri Comunitari di Preghiera, riporta la tua ispirazione più intima e l'eco della Parola di Dio. Al fratello o alla sorella che servi offri, quando l'occasione si presenta, oltre al piatto ed al sorriso, anche la *Parola di Fede*: è un piccolo seme gettato, darà il suo frutto.

Lo Spirito d'Unione tra i Volontari



"Amerai il prossimo tuo come te stesso"

Dopo l'*Amore per Dio*, è il comandamento più importante.

Per essere luce e sale nel mondo dobbiamo prima di tutto essere uniti tra di noi!

Ci dev'essere un legame di sincera fratellanza umana e spirituale.

I nostri cari ospiti devono trarre serenità e speranza nella vita, dal nostro comportamento tra di noi e con loro. Devono percepire che ci può essere un mondo migliore e che è il nostro comportamento, illuminato dalla *Grazia di Dio* e dalla *Sua Misericordia*, a trasformarlo in modo da gustare ogni domenica mattina un barlume di Paradiso.

I volontari devono avere un atteggiamento ed un comportamento fraterno ed amorevole prima di tutto tra di loro:

- *sempre gentili*

- *sempre disponibili*
- *sempre tolleranti e pazienti*
- *dare sempre la possibilità al fratello di rimediare a qualunque errore o offesa*
- *andare sempre incontro al fratello*
- *sempre collaborativi, positivi e propositivi*
- *cercare sempre di essere utili e fare tutto quello di cui in quel momento c'è bisogno*

non essere mai:

- *egoisti*
- *invidiosi o gelosi*
- *superbi o sentirsi superiori agli altri*
- *maldicenti e malevoli con atti o parole*
- *calunniatori e giudici*
- *prevaricatori con i fratelli*
- *arroganti*

I volontari devono aiutarsi a vicenda sempre ed amorevolmente per il bene comune, coltivando l'umiltà e l'unione fraterna, mai cercando di profittare delle situazioni per interessi personali o per affermare il proprio ego.



Le Sette Opere di Misericordia Spirituali

1. ***Consigliare i dubbiosi***
2. ***Insegnare a chi non sa***
3. ***Ammonire i peccatori***
4. ***Consolare gli afflitti***
5. ***Perdonare le offese***
6. ***Sopportare pazientemente le persone moleste***
7. ***Pregare Dio per i vivi e i morti***



Il Servizio

La Domenica:

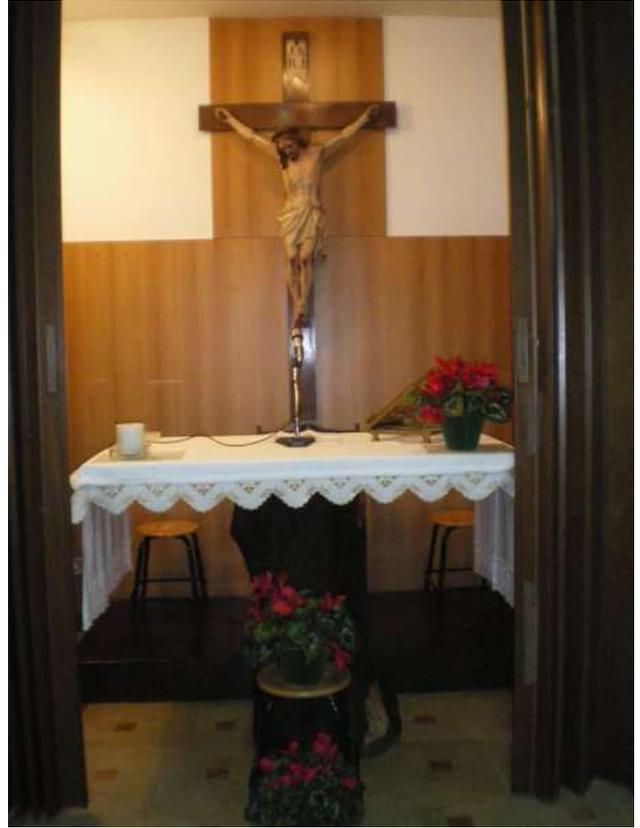
Il Centro viene aperto alle ore 8,00. Il primo servizio è la distribuzione della colazione, che comporta l'impegno di alcuni volontari in cucina e di altri volontari in sala, che si intrattengono anche a conversare con i *Poveri*.



Verso le 9,45 si definiscono i particolari per la celebrazione della *Santa Messa*, con prove di canti e la recita della "*Devozione alle Sante Piaghe*", a cui segue la *Celebrazione Eucaristica*.









Dopo la *Funzione Religiosa*, che ha inizio alle ore 10-10,15 ed alla quale la partecipazione degli assistiti è in totale libertà, con esplicita raccomandazione che gli ospiti presenti nella sala abbiano un atteggiamento di rispetto per la *S. Messa*, si dispongono tavoli e sedie per il pranzo ed inizia la distribuzione dei piatti e del cibo, effettuata dai volontari con ordine e garbo.





Al termine, i volontari procedono alla pulizia, risistemazione e disinfestazione dei locali.

I *Consiglieri* e i *Coordinatori dell'Opera* presenti durante la mattina della domenica si incontrano per un veloce scambio di opinioni sulle tematiche più urgenti relative alla gestione del servizio, osservazioni che verranno poi riprese e discusse durante gli *Incontri di Coordinamento*.

Alfabetizzazione:



Tutti i giovedì, al Centro Andrea viene svolta un'Opera di Alfabetizzazione, guidata e coordinata con preparazione e competenza da alcune volontarie che hanno maturato una esperienza significativa nel mondo educativo.

Preso atto che la conoscenza funzionale della nostra lingua rappresenta indubbiamente uno dei

fattori cruciali nel *Processo di integrazione degli Immigrati* nella nostra città, l'intervento offre loro la possibilità di imparare a leggere e scrivere in lingua italiana, con la finalità di ampliare le loro capacità e possibilità nel rendersi indipendenti e nel prevenire problemi sociali.

Importante è anche la scelta educativa di rendere ogni incontro un'occasione imperdibile di dialogo interculturale e interreligioso, al fine di far emergere nelle loro coscienze la consapevolezza che le diversità rappresentano una ricchezza, se vissute come conoscenza dell'Altro/a che passa attraverso i cuori.

Tale iniziativa, viene supportata anche dall'impegno di altri volontari che effettuano il servizio la domenica mattina e che si sentono intimamente *chiamati* a svolgere quest'opera meritoria.



Catechesi di “Educazione alla Carità”

Le attività svolte dai volontari in favore dei *Poveri* e degli *Immigrati*, vengono altresì integrate da “*Catechesi*” promosse e guidate con impareggiabile sapienza e saggezza da Fratel Egidio durante i *Ritiri Mensili di Preghiera*, a cui fanno seguito le meditazioni personali e gli approfondimenti di carattere *Spirituale*, tratti dal Nuovo e Vecchio Testamento.

Nel corso degli anni è stato più volte dimostrato che le “*Intenzioni di Preghiera*”, se condivise da tutti i volontari durante gli incontri e poi vissute in modo efficace nel quotidiano, oltre a rivelare *l’Amore Autentico di Dio*, costituiscono una *Testimonianza diretta*, sfociando spesso in incisive azioni di “*Educazione alla Carità*”.

Nell’ultimo periodo è sorta l’esigenza di avvalersi di nuovi *Supporti Educativi*, al fine di completare l’Azione Catechistica dei volontari, traendo ispirazione e spunto, tra gli altri, anche dal volume “*You Cat*”, agile e moderno sussidio al Catechismo della Chiesa Cattolica.



I Volontari

A seguito di un recente trascorso, caratterizzato da una difficoltosa conduzione e gestione dell’Opera, dovuta a una improvvisa ed imprevista diminuzione del numero di volontari, attualmente la presenza degli stessi durante il servizio della domenica è congrua, ma non sempre le persone, in specie i giovani, si rivelano pronte ad operare fin da subito attraverso una condotta consapevole ed attenta, così da riuscire a svolgere il servizio in modo incisivo ed efficace.

Urge quindi un’*Azione di Formazione*,

da svolgere con la ripresa degli *Incontri di Coordinamento*.

Ai Volontari si richiede, dunque, una presenza più costante e non episodica, nonché una partecipazione almeno a cadenza trimestrale, sia agli *Incontri di Coordinamento* che ai *Ritiri Mensili di Preghiera* guidati da Fratel Egidio.

Un aspetto positivo da sottolineare, riguarda invece la partecipazione attenta dei Volontari alla *S. Messa*. Questa presenza costante, ottiene un risultato rilevante nel mitigare gli episodi di insofferenza che, occasionalmente, emergono tra gli ospiti durante la *Funzione Religiosa*.



La Formazione

Ai nuovi Volontari che non si mostrano ancora pronti a svolgere adeguatamente le mansioni loro affidate, appare quindi necessario, fin da subito, garantire un'azione personalizzata di accompagnamento, da realizzarsi da parte di un'*Equipe di Formazione* e/o tramite un *Volontario con esperienza*, così che la persona si senta accolta e compresa fino in fondo nello svolgimento del servizio.

In effetti, in questi ultimi anni si

riscontrano difficoltà inconsuete e inaspettate nel responsabilizzare al servizio un numero vario di volontari che, pur esprimendo una buona volontà nell'agire, non sempre riescono ad essere propositivi nelle delicate situazioni che di volta in volta si presentano.

Pertanto, la necessità e l'importanza della *Formazione*, rappresentano un'urgenza sempre più pressante e non più rimandabile.

Impegno e Propositi per il futuro



L'impegno al servizio, effettuato e rinnovato ogni anno dai Volontari il *giorno delle Ceneri*, è fondamentale viverlo con profonda convinzione e deve essere preparato adeguatamente.

La *Devozione alle Sante Piaghe Gloriose di Gesù*, sono una grande ricchezza Spirituale tramandataci da Fra Leopoldo ed in *Esse* troveremo salute e vita. Recitando la *Devozione*, si entra nel mistero della sofferenza permessa, che fortifica ed insegna.

La *Pregiera, Individuale e Comunitaria*, nelle forme che il Gruppo di Volontari riterrà bene attuare, consente di aprire il cuore all'*Azione dello Spirito*, affinché guidi la nostra vita.

La Carità diventi il fulcro del nostro agire "*Insieme ed in Associazione*", portandoci ad un'*Economia di Carità*, e sia fuoco che divampa nel nostro cuore *incendiando d'Amore* le persone che incontriamo nel nostro cammino.

Ricordiamo cosa le Figlie della Carità e le Vincenziane ripetevano, citando una frase di San Vincenzo De Paoli:

“Giovanna, ti accorgerai ben presto che la Carità è pesante da portare, più della pentola di minestra, più del paniere pieno... ma conserverai sempre la tua dolcezza e il tuo sorriso.... non è tutto dare il brodo e il pane; questo anche i ricchi possono farlo... Tu devi essere la piccola Serva dei Poveri, la Figlia della Carità sempre sorridente e di buon umore.

I Poveri sono i tuoi padroni!

I Poveri sono i tuoi padroni!

Dei padroni terribilmente suscettibili ed esigenti, lo vedrai! Allora, più essi saranno brutti e sudici, più saranno ingiusti e rozzi, più tu dovrai amarli.

Per il tuo Amore, per il tuo Amore soltanto, i Poveri ti perdoneranno il pane che tu doni a loro!”



Contatti

Potete contattarci attraverso i recapiti sotto indicati, ma ancora meglio potete venire a trovarci ogni domenica mattina direttamente al Centro. oppure contattaci:

**Messa del Povero – Centro Andrea
Via Guinicelli, 4 (Largo Tabacchi) - 10132 TORINO - C.F.: 97540030018**

Bus: 56 - 75 (Capolinea Bus 56)

Fratel Egidio Mura - Cell: +39 340.599.59.78

Seguite l'associazione attraverso il web: www.messadelpovero.it



oppure contattaci:



operamessadelpovero@gmail.com

Aiutaci anche tu!

*“I giovani facciano opera di carità,
come quella di aiutare il prossimo nell’anima e nel corpo.”* Dal diario di [Fra Leopoldo Musso](#)

“Tutti quelli che ameranno i poveri in vita, non avranno alcun timore della morte...”
[San Vincenzo de Paoli](#)

“Chi non vive per servire, non serve per vivere.” [Papa Francesco](#)

L'Associazione Opera Messa del Povero è ONLUS, le donazioni sono deducibili fiscalmente.

Modalità per effettuare la donazione: bonifico bancario intestato a:

Associazione Opera Messa del Povero – Banca Prossima S.p.A.

IBAN: IT82 G033 5901 6001 0000 0012 411

